



DOMENICA 13 luglio 2025
XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

SCORGERE DIO NEGLI INCONTRI FORTUITI DELLA NOSTRA VITA

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». [...]

Tutti hanno visto. Tutti sapevano di quel poveraccio lasciato sulla strada mezzo morto: era là per terra, scambiato per un cumulo di stracci da chi avrebbe dovuto fermarsi in nome della sua fede o della sua autorità. Lo hanno visto e son passati oltre, come se il fatto non li riguardasse, forse perché assorti nelle loro speculazioni mentali, forse perché non volevano sporcarsi con il sangue di uno sconosciuto. Uno sconosciuto che però diventa simbolo di una umanità oltraggiata, derubata dei propri diritti, saccheggata e offesa nel corpo e nell'anima, un'umanità di viandanti che restano tramortiti per strada ancora oggi per le nostre strade. Era "un uomo", l'uomo, il fratello. A Gesù solo questo interessa. Dei primi due, persone dabbene e importanti, si dice che uno, il sacerdote, era là per caso: tante sono le cose che avvengono per caso, quelle strane coincidenze che ci portano su una strada invece che un'altra, deviazioni imprevedute, appuntamenti mancati che favoriscono altri incontri.

La nostra vita è costellata di "casi" più o meno fortuiti, che si sono poi rivelati decisivi, quasi un destino. Peccato che il prete abbia mancato il suo appuntamento con Dio che se ne stava là, ad aspettarlo, chiedendogli soccorso o almeno un po' di compassione. "Avevo fame, avevo sete, ero malato, prigioniero, ero sul bordo della strada mezzo morto..." dirà poi Gesù. Dio era là. Anche il levita, l'uomo di potere, volta la faccia e prosegue il suo cammino, indifferente; e Dio sempre là ad ascoltare incredulo quei passi allontanarsi, a piangere di dolore. "Invece un samaritano..."

Che meraviglia questo "invece": una piccola parola che ribalta la storia, rovescia la prospettiva; proprio un samaritano, come dire uno scomunicato, un terrorista, un eretico, che si fa fratello, si curva, si fa carico del poveraccio, se ne prende cura. Differenza abissale dai primi due, distanza siderale tra occhi che vedono davvero e quelli che passano solo sfiorando, tra cuori che sentono il dolore dell'altro come il proprio dolore e quelli chiusi solo sui propri interessi. Tra chi si accorge che c'è qualcuno di cui prendersi cura e chi è rattrappito su sé stesso; insomma, tra chi ama e chi non ama. L'abbiamo ascoltato dalla prima lettura: non nel cielo, non nel mare, non coprendo assurde distanze possiamo realizzare il sogno di Dio, ma è qua vicino, è dentro di noi, basterebbe avere occhi e cuore, come quelli di Dio. Il nostro samaritano era "in viaggio": aveva un programma, forse una tabella di marcia, eppure ha perduto il suo tempo avvicinandosi, facendosi prossimo all'uomo ferito, al Dio ferito. E al dottore della legge che lo aveva interrogato, Gesù infine dice: "Non c'è altro da fare." Basta questo, solo questo.

don Luigi Verdi

Pellegrinaggio "flash", breve ma intenso

Dal sito della Diocesi

Che senso ha andare a Roma per farsi una sfacchinata? Una domanda che ha accompagnato la scelta dei giovani della nostra diocesi, un centinaio, che hanno deciso di **partecipare al prossimo Giubileo di fine luglio nella formula "flash", in una due giorni intensissima dal 2 al 3 agosto**. Per molti la scelta è stata obbligata per mancanza di ferie, altri perché hanno preferito una formula breve in sé, per altri ha inciso l'aspetto economico... Per tutti certa mente è stata una scelta. «La prima motivazione che mi spinge è che accompagno un gruppetto di "partenti scout" della parrocchia di Chiampo dove sono in servizio. Per loro sarà l'occasione anche per pensare a come continuare il loro cammino di vita, se negli scout o in altro modo», racconta don Emanuele Billo, 30 anni, che ha alle spalle molte Giornate Mondiali della Gioventù, compresa l'ultima di Lisbona del 2023. «L'altro motivo è **il desiderio di vivere un'esperienza forte di Chiesa, che va ben oltre la parrocchia e la diocesi**», aggiunge don Billo che viaggerà nel **pullman 2 della proposta flash**. Qui **la maggioranza dei ragazzi proviene dal vicariato Val Chiampo**, come Maria e Caterina, sorelle di 25 e 22 anni, entrambe studentesse, rispettivamente di scienze della formazione primaria a Padova e scienze infermieristiche a Vicenza. Hanno deciso di partecipare «per vivere un momento spirituale e di pellegrinaggio sotto il simbolo della speranza che, come giovani, a volte perdiamo nell'incertezza del futuro.



A Roma incontreremo anche la nostra terza sorella, Rachele, capo pullman per la proposta lunga. Ci aspettiamo di incontrare tanti giovani, uniti dallo stesso spirito con cui vivere dei momenti di riflessione e spiritualità», raccontano entusiaste.

Anche Davide, studente di ingegneria chimica, ed Alice Zordan, di 22 e 18 anni originari della Val Restena, parteciperanno al Giubileo nello stesso pullman, una proposta che hanno accolto subito con curiosità e come possibilità da vivere con tanti altri coetanei. «**Mi aspetto di vivere giornate e confronti nuovi, come non mi è ancora capitato di vivere**», spiega Alice, che frequenterà l'ultimo anno al liceo economico-sociale.

Valentina Segato, 30 anni di Torrebelvicino, parteciperà con la proposta flash invece cercando una qualità di tempo più che una quantità, per nutrirsi di speranza e «**per respirare una Chiesa più ampia, come nella GMG del 2016**, dove i giovani e i giovani adulti siano considerati una parte integrante, una parte di persone con cui si può condividere un cammino e sognare insieme».

1° TORNEO DI STREET VOLLEY

Campetto oratorio Sant'Andrea
via Antonio Pizzocaro n. 49, Vicenza

Data
Domenica 13 luglio

Orario
17:30 - 00:00

VOCE E PAROLA

Mons. Lodovico Furian, collaboratore pastorale dell'Up Araceli, S. Andrea e San Francesco di Vicenza, commenta il Vangelo di questa domenica all'interno della rubrica

'Voce e Parola'

Il programma è curato dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Vicenza.

'Voce e Parola' andrà in onda: su Telechiara sabato alle 16.30 (in caso di dirette o Speciali, la puntata viene anticipata o posticipata); su Tva domenica mattina alle 8.45; su Radio Oreb: sabato alle 11 e alle 21.15, domenica alle 9.15 e alle 13.

Guarda "La Parola"
Inquadra il QR CODE



TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126
L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24